

Abstract [Evocazione](#)

L'evocazione è, in termini generali, l'invito a manifestarsi che si rivolge a entità misteriose o latenti; è sollecitazione a stabilire contatti tra mondi differenti; è rito diretto a chiamare, per virtù magica, sia un'anima dal mondo infero, sia una divinità dalla sede abituale mediante pratiche che usano gesti e formule capaci di stabilire relazioni, di provocare avvicinamenti. L'architetto pratica l'evocazione – e diviene esso stesso evocatore – in quanto si rende depositario della conoscenza degli elementi da evocare e procede nella composizione del progetto ricorrendo all'uso di “gesti” e “forme”, quasi mettendo in atto un rito. Nell'eclettismo italiano, gli architetti attivi nel dibattito sullo *stile nazionale* offrono alcuni riferimenti teorici sul potere visivo delle forme, dei lemmi stilistici, dei sistemi segnici, dei linguaggi. Ettore Bernich (1850-1914), architetto romano, può dirsi figura centrale per esemplificazione di questi indirizzi, dove l'evocazione diviene richiamo alla memoria, monumentalizzato, di passati più o meno prossimi.

[Evocazione](#)

Evocation is, broadly speaking, the summoning of mysterious or latent entities until they make themselves visible. It is a solicitation to establish contact between different worlds; it is a rite intended to invoke, by magical virtue, a soul from the underworld as well as a divinity from its usual seat through practices that make use of gestures and formulas capable of establishing relations and of prompting encounters. Architects practise evocation – becoming evokers themselves – because they are the custodians of the knowledge of the elements that are to be evoked; they then proceed in the composition of a project by means of 'gestures' and 'forms', almost enacting a ritual. As part of Italian Eclecticism, those architects who were active in the debate on the national style offer some theoretical references on the visual power of forms, stylistic lemmas, sign systems, and languages. Ettore Bernich (1850-1914), a Rome-based architect, is a prominent representative of these trends, where evocation becomes a monumentalised reminder of more or less recent pasts.

VESPER No. 6

VESPER No. 6

MAGIC

MAGIC

VESPER No. 6

MAGIC

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 6

MAGIC



Letizia Battaglia, *Disarica sulla costa di Acqua dei Corsari* (tema: *Costa est di Palermo*), 2003. Stampa b/n ai sali d'argento su carta baritata | B/W gelatin silver print on baryta paper, 40 × 50 centimetri | centimetres. Courtesy MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI.

Editoriali | Editorials
6 – 13

[Sara Marini](#)
[Magic](#)

14 – 17

[Franco Purini](#)
[Attendere una magia](#)
[Waiting for a Little Magic](#)

Citazione | Quote
18 – 22

[Luigi Ghirri](#)
[Il paese dei balocchi](#)
[The Land of Toys](#)

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
24 – 33

[Cherubino Gambardella](#)
[La casa magica](#)
[The Magic House](#)

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

34 – 45

[Carlos Casas](#)
[Chid/Avalanche](#). Vernacular Domestic Architecture in the Pamirs, its Cosmological and Magical Dimensions and its Transposition into an Audiovisual Project
[Chid/Avalanche](#). L'architettura domestica vernacolare nel Pamir, le sue dimensioni cosmologiche e magiche e la sua trasposizione in un progetto audiovisivo

46 – 57

[Michel Carlana](#)
[Wunderkammer](#). Una camera e alcune reali illusioni
[Wunderkammer](#). A Room and Some Real Illusions

58 – 68

[Petr Stolin, Alena Mičková, Filip Šenk](#)
[Blur](#)

Racconti | Tales
70 – 71

[Redazione Vesper](#)
[Un percorso d'ombra e un altare che brucia](#). Steilneset Memorial di Peter Zumthor e Louise Bourgeois
[A Path of Shadow and a Burning Altar](#). Steilneset Memorial by Peter Zumthor and Louise Bourgeois

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

72 – 77

[Luca Porqueddu](#)
[Oltre il Continente della Ragione](#)
[Beyond the Mainland of Reason](#)

78 – 82	Massimo Crispi Colloquio sentimentale Sentimental Conversation
83 – 86	Adelita Husni-Bey The Reading La seduta
Saggi Essays 88 – 109	Andrea Gritti Da Firenze a “Psicon”. Cronache di un viaggio all’interno e all’intorno dell’architettura From Florence to “Psicon”. Chronicles of a Journey within and around Architecture
110 – 125	Emanuele Garbin Promontorium somni: il bordo invisibile dell’architettura Promontorium Somnii: The Invisible Border of Architecture
126 – 141	Ilaria Bussoni Conoscere senza sapere. Il cantiere estetico del fare mondo Understanding without Knowing. The Aesthetic Construction Site of World-Making
142 – 157	Luka Skansi Space, Magic, and Remembrance. Genealogy of an Initiation to Contemplation Spazio, magia e ricordo. La genealogia di un’iniziazione alla contemplazione
Insero Extra 160 – 169	Superstudio e and Luca Galofaro Ideali Ideal
Archivio Archive 170 – 176	Michela Bassanelli Interni come scatole magiche: dalle ambientazioni domestiche alla sala da ballo Lutrario di Carlo Mollino Interiors as Magical Boxes: from Carlo Mollino’s Domestic Settings to Lutrario Ballroom

Saggi critici articolati in citazioni, note,
iconografie e una bibliografia. | Essays
including quotes, notes, iconography
and bibliography.

Forma e modo d’espressione di questa
rubrica sono a discrezione dell’autore. |
The section consists in the original
contribution of an author.

Testo critico che accompagna una
selezione di materiali d’archivio
presentati con le loro coordinate di
provenienza. | Critical text accompanying
a selection of archival material
presented with its source reference.

Viaggi | Journeys
178 – 185

[Stefano Pifferi](#)
“Lo Stradone” per “Remoria”. Per una rilettura
storico-esoterico-visionaria di Roma
‘Lo Stradone’ to ‘Remoria’. A Historical-Esoteric-
Visionary Re-reading of Rome

Resoconto di un viaggio fisico o
immaginario e delle sue evoluzioni
temporali e spaziali. | A physical or
imaginary journey in its temporal and
spatial development.

186 – 193

[Milo Adami](#)
Diaporama. Viaggio nell’obsolescenza
di un dispositivo
Diaporama. Journey into the Obsolescence
of a Device

Tutorial
194 – 203

[Angela Squassina](#)
Il linguaggio arcano della traccia materiale.
Un’esplorazione temporale dell’architettura
attraverso la stratigrafia
The Arcane Language of the Material Trace.
A Temporal Exploration of Architecture
through Stratigraphy

Manuale d’uso per l’esecuzione
di pratiche e/o operazioni. | Instructions
to carry out practices and/or operations.

Dizionario | Dictionary
204 – 205

[Kevin Benham](#)
Power

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano
e tre lemmi in inglese contribuiscono
alla precisazione del tema. Il dizionario
prosegue con l’evolvere di “Vesper”,
si compone in itinere. | Critical definitions
of three headwords in Italian and three
headwords in English that contribute to
point out the issue’s topic. The definitions
through the issues of “Vesper” will compose
an ongoing dictionary.

206 – 207

[Demetra Vogiatzaki](#)
Quō

208 – 209

[Sonia D’Alto](#)
Release

210 – 211

[Damiano Di Mele](#)
Destino

212 – 213

[Giuseppe Caldarola](#)
Evocazione

214 – 215

[Esther Giani](#)
Fantasia

L'evocazione è, in termini generali, l'invito a manifestarsi che si rivolge a entità misteriose o latenti; è sollecitazione a stabilire contatti tra mondi differenti; è rito diretto a chiamare, per virtù magica, sia un'anima dal mondo infero, sia una divinità dalla sede abituale mediante pratiche che usano gesti e formule capaci di stabilire relazioni, di provocare avvicinamenti. Nelle pratiche magiche, l'evocazione si diceva risultare irresistibile ed efficace quando l'evocatore conosceva il nome vero della divinità da evocare, ne manteneva memoria senza trasmettere compiutamente l'informazione al di fuori dei partecipanti al rito. L'evocazione è "chiamarsi fuori"; per declinazione terminologica d'ambito chimico, è allotropia o stato allotropico, proprietà degli elementi di esistere e restare tali in diverse modificazioni e accostamenti. Quale atto o effetto del richiamare alla mente, attiene alla dimensione del ricordo, del richiamo, della ri-evocazione, del rendere nuovamente materia viva cose passate, mediante allusione.

L'architetto pratica l'evocazione – e diviene esso stesso evocatore – in quanto si rende depositario della conoscenza degli elementi da evocare e procede nella composizione del progetto ricorrendo all'uso di "gesti" e "forme", quasi mettendo in atto un rito. In architettura, l'evocazione rimanda al potere visivo esercitato dalle forme architettoniche e ai valori metaforici dei sistemi segnici, legandosi alle questioni della percezione, del linguaggio. Ogni architettura possiede, a suo modo, componenti evocative; ogni azione di progetto si connota ricorrendo a forme il cui valore non cambia in astrazione da questioni stilistiche e relativi lemmi. L'evocazione si genera per declinazioni di simbolismi, di memorie formali, di tracce; si dà per elementi e per aggregazioni degli stessi; procede per frammenti e composizioni di sequenze immaginifiche.

Pur se additate con valenze negative da larga parte della critica architettonica, le architetture dell'eclettismo richiamano tali questioni. Gli *esercizi di stile* che ne determinano la connotazione formale compongono alterne occasioni di praticare l'evocazione di elementi e stilemi passati attraverso citazioni più o meno direttamente riconoscibili o appena accennate, reinterpretazioni o accostamenti inediti. L'uso, a tratti spregiudicato, degli stili architettonici potrebbe additarsi quale momento intermedio tra evocazioni passate, largamente rintracciabili nella storia dell'architettura, ed esplorazioni più recenti in autori contemporanei. Nell'eclettismo italiano, gli architetti attivi nel dibattito sullo *stile nazionale* offrono alcuni riferimenti teorici sul potere visivo delle forme, dei lemmi stilistici, dei sistemi segnici, dei linguaggi.

Ettore Bernich (1850-1914), architetto romano, può dirsi figura centrale per esemplificazione di questi indirizzi. Tra il 1874 e il 1893, indaga l'antichità classica e il suo recupero in età rinascimentale e moderna. Partecipa a concorsi e progetta edifici privati e pubblici, tra cui il noto Acquario Romano nel quartiere Esquilino, che lo avvicinano a Eugenio Sacconi, Gaetano Koch, Carlo Busiri Vici. L'uso degli stili architettonici diviene occasione di evocazione e reinterpretazione di elementi e forme passate (Berrino, Buccaro, Mangone 2006). In bilico tra ampi attingimenti alla classicità e tendenze neo-medievaliste, i progetti riflettono studi analitici, effettuati in presa diretta, sui patrimoni storici della città di Roma e non solo. L'evocazione diviene richiamo alla memoria, monumentalizzato, di passati più o meno prossimi. Dal trasferimento a Napoli nel 1893, Ettore Bernich diviene studioso e restauratore; interviene su edifici civili e religiosi, in ambito napoletano e pugliese, nei lavori promossi dall'Ufficio per la Conservazione dei Monumenti dell'Italia Meridionale, collaborando con Adolfo Avena.

"Tutto quel medioevo autentico – scrive in una nota – mi mise un tale ardore di saperne un poco più di quello che se ne era scritto che scordai subito i ruderi romani" (Berrino 2002, p. 288).

I risultati di studi e ricerche emergono dai taccuini di annotazioni, dalla corrispondenza con colleghi e amici, dagli articoli sulla rivista "Napoli Nobilissima" di Benedetto Croce, corredati da disegni dal vero, rilievi o ipotesi ricostruttive. Gli scritti formano raccolte argomentate di spazi e manufatti monumentali; le illustrazioni evocano mondi altri, sconosciuti ai più, luoghi magici e inesplorati. Si compongono gradualmente resoconti, fatti di appunti, schizzi di viaggio, disegni tecnici restituiti e interpretativi dei monumenti con i quali l'architetto entra in contatto (De Caprio 2010); diari di viaggio alla scoperta di territori "vergini" dell'Italia meridionale; archivi esperienziali, conoscitivi e informativi di patrimoni monumentali privi di studi sistematici, aperti a diverse esplorazioni e interpretazioni (Avena 1902).

"Dove le notizie difettavano o mi mancavano i documenti, ricercai la verità sul monumento stesso, interrogando le pietre, facendo le forme, delle quali cose sono molte volte più eloquenti di qualsiasi documento sincrono, tacendo alcune verità che l'aspetto dell'edificio te lo dice a chiare note" (Berrino 2002, p. 277 sgg.).

Questa premessa metodologica guida l'approccio, tra gli altri, al restauro dell'Arco di Castelnuovo a Napoli (Bernich sostiene l'attribuzione, erronea ma ugualmente significativa per costruito teorico, a Leon Battista

Alberti), poi effettivamente condotto da Adolfo Avena (Bernich 1894; 1903). Informa i restauri delle cattedrali di Bitonto (Valente 1912), Ruvo di Puglia (Bernich 1901) o Bari. Con tecniche di intervento quasi archeologiche, si eliminano superfetazioni barocche, ripristinano spazialità interne, recuperano elementi architettonici e particolari decorativi di alto valore simbolico e allegorico. Con gli studi e gli interventi condotti su Castel del Monte (Bernich 1895; 1897) e sulle cattedrali romaniche si riscopre il valore metaforico dei segni in architettura.

Per ampiezza fenomenica, Bernich arguisce la necessità di definire uno "stile romanico pugliese" per indicare architetture monumentali, civili e religiose, evocanti una particolare declinazione dello stile romanico, territorialmente localizzata e iconograficamente codificata. La fascinazione delle architetture medievali, dalle quali traspaiono aure misteriose, lo porta a rintracciarvi valori archetipici (intesi come esigenze di ritorno all'origine delle cose, di *reductio ad pristina*), caratteristiche primigenie, componenti quasi sacrali. Alcuni suoi disegni, in lettura diacronica e sincronica, compongono mappe conoscitive ed esperienziali dei luoghi. Focalizzano l'attenzione sulle architetture "fantastiche" medievali fungendovi da raffigurazioni, restituzioni, interpretazioni e riflessioni: mostrano consistenze, canoni e rapporti proporzionali, conformazioni, numerologie, orientamenti e alternanze di luci e di ombre generate; evidenziano figurazioni, simbolismi allegorici e onirici, a tratti magici ed esoterici, di saperi altri ma confluenti nell'*unicum* architettonico. Fotografie, calchi e modelli – i.e., quelli prodotti per la mostra *Arte medievale pugliese* all'Esposizione Nazionale di Torino del 1898 – completano i quadri conoscitivi: generano un racconto evocativo scenico-figurativo, fatto di figure apotropaiche, grottesche, telamoni, erbari e bestiari che fioriscono nelle architetture di pietra e assommano in sé significati reali e morali, più propri dell'arte medievale (Comitato per la Mostra di arte pugliese 1898). Scritti, disegni e modelli di architettura compongono fonti documentarie e interpretative, labirinti di ricordi dell'architetto e suoi riferimenti formali, strumenti di progetto. Gli *esercizi di stile* – nei restauri *in pristino* e nelle nuove architetture – sintetizzano contenuti esperienziali e immaginifici; producono evocazioni, stilisticamente storicizzate, stabilendo relazioni mediate con architetture e luoghi passati; divengono *modus* per richiamare altri manufatti, evocati o riconoscibili solo ove se ne fosse avuta esperienza diretta; ancorano la composizione generale alla percezione; rendono centrale il sistema visivo come strumento di progetto in grado di generare l'intuizione di elementi allotropici, coadiuvata da inserzioni di frammenti a valenze segniche e capaci di evocare emozioni. La fascinazione derivata dall'autenticità e dalla dimensione onirica di tali elementi è talmente forte da divenire materia che Bernich reintroduce e reinterpretare nelle nuove progettazioni campane e pugliesi (i.e., in una villa suburbana a Napoli e in un palazzo urbano a Bari, oltre che in architetture cimiteriali a Napoli, Bari, Casamassima e Ruvo di Puglia). I frammenti si rendono citazioni, come in alcune inserzioni in mausolei funerari in cui trovano posto – giustapposti con sufficiente spregiudicatezza – elementi alloctoni di partiti architettonici delle grandi cattedrali romaniche, delle architetture civili e militari medievali nonché della classicità romana (Caldarola 2015); Bernich ne ripropone e attualizza forme e contenuti nell'eclettismo delle sue architetture. Stabilisce così un procedimento metodologico-operativo che, al netto dell'incedere stilistico, ne evidenzia la contemporaneità.

Bibliografia:

Avena A., *Monumenti dell'Italia meridionale. Relazione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti delle provincie meridionali*, vol. I, Officina poligrafica romana, Roma 1902 | Bernich E., *L'architettura di Leon Battista Alberti e le Chiese Pugliesi*, V. Vecchi, Trani 1894 | Bernich E., *Il Castello del Monte*, Bambocci, Bari 1895 | Bernich E., *Sulla Rinascenza della Pittura in Italia (dal XIII al XV secolo)*, V. Vecchi, Trani 1896 | Bernich E., *L'arte in Puglia. Castel del Monte*, in "Corriere delle Puglie", a. XI, no. 331, 2 dicembre 1897 | Bernich E., *La Cattedrale e i monumenti di Ruvo*, Avellino, Bari 1901 | Bernich E., *Leon Battista Alberti e l'arco trionfale di Alfonso d'Aragona in Napoli*, in "Napoli Nobilissima. Rivista di topografia e arte napoletana", vol. XII, fasc. VIII-IX, 1903, pp. 114-119 | Berrino A., *Ettore Bernich*, in "Archivio storico per le province napoletane", CXX, 2002, pp. 277 sgg. | Berrino A., Buccaro A., Mangone F. (a cura di), *Ettore Bernich architetto. 1850-1914 la storia, il progetto, il restauro*, Prospettive, Roma 2006 | Caldarola G., *Il cimitero monumentale di Ruvo di Puglia e gli "esercizi di stile" di Ettore Bernich*, in Bucci C. (a cura di), *Studi Rubastini. I luoghi, l'arte, l'architettura e la storia di Ruvo di Puglia*, Pegasus, Terlizzi 2015, pp. 147-230 | Comitato per la Mostra di arte pugliese (a cura di), *Nella Terra di Bari. Ricordi di arte medievale*, V. Vecchi, Trani 1898 | De Caprio C. (a cura di), *I percorsi d'arte di Ettore Bernich*, Arte tipografica, Napoli 2010 | Spilla da Subiaco B., *Un monumento di Sancia in Napoli. Opera illustrata con rilievi e disegni originali del Bernich*, Società anonima cooperativa tipografica, Napoli 1901 | Valente G., *La Cattedrale di Bitonto*, Tipografia Vescovile, Bitonto 1912.

evocazione s. f. [dal lat. *evocatio -onis*]. – 1. L'atto di evocare. In partic.: a. Rito diretto a chiamare, per virtù magica, un'anima dall'oltretomba, per lo più a scopo divinatorio, quale fu in uso specialmente presso gli antichi Caldei, Ebrei, Ittiti, Greci, Romani. b. Nella religione romana, l'azione rituale con la quale, in prossimità della fine di un assedio, quando l'esercito romano stava per conquistare una città nemica, le divinità tutelari di questa erano invitate ad abbandonare la loro sede di culto, con la promessa di onori uguali o maggiori nell'ambito del culto romano. 2. In embriologia, l'effetto di induzione prodotto da una particolare sostanza chimica, detta *evocatore*. Dizionario Treccani online, www.treccani.it, consultato il 15/01/2022.



Interno della Cattedrale di Bari, proiezione dei raggi solari sulla rosa pavimentale della navata centrale nel giorno del solstizio d'estate. Ph. Michele Cassano, 21/06/2016. Foto vincitrice, con Fondazione Puglia, del Contest Fotografico *Focus Philantropy 2020*, categoria Cultura.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Cornell University
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice

Per quanto riguarda le citazioni all'interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Autori | Authors
Milo Adami, regista di documentari e docente, ISIA Urbino.
Luigi Arcopinto, dottorando in Architettura, Sapienza Università di Roma.
Michela Bassanelli, ricercatrice in Architettura degli Interni e Allestimento, Politecnico di Milano.
Letizia Battaglia, fotografa, Palermo.
Kevin Benham, FAAR '21, Jon Emerson/Wayne Womack Assistant Professor, Robert Reich School of Landscape Architecture, Louisiana State University.

Ilaria Bussoni, dottoranda in Filosofia, Università degli Studi di Padova.
Giuseppe Caldarola, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia.
Michel Carlana, architetto e docente, Università di Genova.
Carlos Casas, Artist, Paris.
Massimo Crispi, musicista e scrittore, Firenze.
Sonia D'Alto, Phd Candidate in Documental Studies, HFBK Hamburg.
Damiano Di Mele, dottorando in Architettura, Sapienza Università di Roma.
Luca Galofaro, professore associato in Composizione Architettonica e Urbana, Università di Camerino.

Cherubino Gambardella, professore ordinario in Composizione Architettonica e Urbana, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.
Emanuele Garbin, professore associato in Disegno, Università Iuav di Venezia.
Esther Giani, professoressa associata in Composizione Architettonica e Urbana, Università Iuav di Venezia.

Andrea Gritti, professore associato in Composizione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano.

Adelita Husni-Bey, artista, Milano.

Piotr Łakomy, Artist, Gorzów Wielkopolski.

Alena Mičková, Architect and Professor in Architecture, Technical University of Liberec.

Stefano Pifferi, ricercatore in Italianistica, Università degli Studi della Tuscia.

Luca Porqueddu, assegnista di ricerca, Sapienza Università di Roma.
Franco Purini, professore emerito, Sapienza Università di Roma.

Filip Šenk, Full Professor in Theory and History of Fine Arts, Technical University of Liberec.

Luka Skansi, professore associato in Storia dell'architettura, Politecnico di Milano.

Petr Stolin, Architect and Full Professor in Architecture, Technical University of Liberec.

Angela Squassina, ricercatrice in Restauro, Università Iuav di Venezia.
Demetra Vogiatzaki, PhD Candidate, History and Theory of Architecture, Harvard University.

Illustrazioni | Illustrations
Sara Marini

I disegni a | Drawings at pp. 70-71 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Le figg. | Figs. 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 5, 8b a | at pp. 197-201 sono fotografie di | are photos by Sissi Cesira Roselli.

Traduzione | Translation
Sara Marini

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Traduzione | Translation
Sara Marini

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche 08 - *Ingegneria civile e Architettura e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas 08 and 11 in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

Traduzione | Translation
Sara Marini

ISBN 978-88-229-0817-9

ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2022 da | Printed on May 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Traduzione | Translation
Sara Marini

Traduzione | Translation
Sara Marini

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Università Iuav di Venezia

dcp

dipartimento di Culture del Progetto

Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.